Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Venerdì 9 Dicembre — Numero 284

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Siracusa, in data 11 agosto 1897, relativa alla classificazione fra le provinciali del tratto di strada comunale, già costruito, Boscorotondo-Cannamellito, che staccandosi dalla provinciale Vittorio-Comiso attraversa l'altra provinciale Comiso-Granmichele e si allaccia al tronco, non ancora costruito, ma dichiarato già provinciale, Cannamellito-Mastrazzi-Pantaleo;

Ritenuto che la sopraindicata deliberazione, pubblicata in tutti i Comuni della Provincia, a norma dell'articolo 14 della legge sulle opere pubbliche, non ha sollevato opposizioni ed è stata approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, previo conforme avviso dell'Ufficio del Genio civile;

Che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha riconosciuto che concorrono nel tratto di strada Cannamellito-Boscorotondo i caratteri di provincialità, di cui all'articolo 13, lettera *d*, della legge sui Lavori Pubblici; e che con l'attuazione della proposta classificazione si viene a completare la rete delle strade provinciali di Siracusa;

Visto il voto 15 ottobre 1898 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, (Allegato *F*) sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritto nell'elenco delle strade provinciali di Siracusa il tratto di strada Boscorotondo-Cannamellito, che, staccandosi dalla provinciale Vittorio-Comiso, nel punto presso Vittorio, in contrada Boscorotondo, si congiunge con l'altra provinciale, da costruirsi, Cannamellito-Mastrazzi-Pantaleo.

Il detto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 novembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Monopoli (Bari).*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di Monopoli si trascina innanzi da parecchi mesi stentatamente, nè si è potuto in alcun modo riattivarla e rinvigorirla.

La maggioranza consiliare è divisa in gruppi contrari fra di loro ed inconciliabili circa l'applicazione dei criterî relativi alle spese facoltative. Mentre si vogliono mantenere tali spese e l'eccedenza della sovrimposta comunale, si rifiuta l'attuazione delle tasse prescritte dalla legge ed inscritte di ufficio nel bilancio dalla Giunta provinciale amministrativa.

Per tale stato di cose non vi è nel Consiglio chi abbia l'autorità necessaria ed in pari tempo la volontà di assumere le redini dell'Amministrazione. Onde questa trovasi senza guida ed indirizzo, brancolante nella incertezza e nella confusione.

Unico rimedio resta lo scioglimento del Consiglio, che mi onoro di proporre alla M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monopoli, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. Pintor Mameli Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 30 ottobre 1898:

Solinas Luigi, ragioniere nell'Amministrazione carceraria, è nominato direttore di 5ª classe (lire 3500) a decorrere dal 16 novembre 1898.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 81 Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba, comprese fra quelle passate a carico del Governo Italiano, in forza dell'art. 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876 n. 3181, concernente il riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, state sorteggiate nella 23ª Estrazione seguita il 21 novembre 1898.

(In ordine progressivo).

4877	5146	5295	5555	6107
6168	6743	6899	7066	7324
8108	8418	10086	10239	10389
11563	11782	12797	13991	14174
14268	14444	14592	15233	17202
17494	17604	19956	20617	20677
20853	22397	23028	26508	27468
27650	28455	28665	29010	29816
30253	31052	31330	32064	32432
32469	33100	33331	33352	33801
34065	34679	34860	37917	38167
38572	39115	39984	41757	43123
43336	43645	44467	45768	45967
48189	48671	48715	49033	49777
49821	50374	51614	51815	53050
53354	53632	53818	53951	55184
55722.				

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1898, ed il rimborso del loro capitale nominale in L. 500 per ciascuna avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1899, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria del Regno, che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione dei titoli sorteggiati, muniti delle loro 19 cedole (coupons) dal n. 52 al 70 pei semestri 1° luglio 1899 al 1° luglio 1908.

Roma, addì 21 novembre 1898.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. GAMBACCIANI.

V.° *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la

cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1.162.971 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 400, al nome di Marzoli Angioletta di Pietro, nubile, domiciliata a Biumo Inferiore (Varese-Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marzoli Giulia-Angela-Maria di Pietro, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 929940 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Giromini Alessandrina fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Fregosi Angela fu Francesco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giromini Elisa vulgo Alessandrina fu Domenico, ecc. ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 963710 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1305, al nome di *Perrone* Giuseppe fu *Gustano*, domiciliato in Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pirrone* Giuseppe fu *Gaetano*, domiciliato in Catania, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 793,058 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 635, al nome di Debenedetti Evelina fu Ottavio, minore sotto la patria potestà di sua madre Artom Rachele fu Davide, vedova Debenedetti, domiciliata in Acqui (Alessandria) — N. 848331 di L. 5 — N. 921144 di L. 45 — N. 927178 di L. 40 — N. 992523 di L. 45 — N. 1056084 di L. 30 — N. 1123695 di L. 65, tutte in favore della suddetta *Debenedetti* Evelina fu Ottavio, minore, ecc. ecc. — N. 1131590 di L. 50, a favore di *De Benedetti* Evelina fu Ottavio, nubile, domiciliata in Torino — N. 1132716 di L. 45, a favore di *De Benedetti* Eva fu Ottavio, minore, ecc. ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Debenedetti Rina Evellina* fu Ottavio, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 675068 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 240, al nome di de Herder e Wilding Maria, Anna ed *Alessandro* del vivente Alessandro, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Herder e Wilding Maria, Anna ed *Alessandra* ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria n. 1847 coi numeri 29592 di protocollo e 884586 di posizione, rilasciata il 12 gennaio 1898 da questa Direzione Generale al sig. avv. Scotti Carlo fu Antonio, per deposito di n. 10 certificati di rendita, Consolidato 5 0[0, di complessive lire duemilaseicento settantacinque annue, con diversa decorrenza ed intestazione.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, i certificati anzidetti, o quegli altri titoli che in loro luogo e vece fossero per essere emessi, saranno fatti consegnare a chi di diritto senza richiedere l'esibizione della ricevuta preindicata, la quale resterà quindi in ogni evenienza di nessun valore.

Roma, il 7 dicembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 48, fino al dì 3 dicembre 1898

REGIONE I. — **Piemonte.**

Torino — Afta epizootica: 1 caso a Chiaverano.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 caso a Costigliole d'Asti, 2 a Tigliole d'Asti, 1 in Agliano, 1 a Castelnuovo Calcea, seguiti da morte.

Afta epizootica: Diversi casi a S. Salvatore, a Rocchetta Tanaro, a Molare, a Ferrere, a Castagnole ed a Villanova d'Asti.

Moccio: 1 caso, letale, in Asti.

Novara — Afta epizootica: 60 casi a S. Pietro Mosezzo, 45 a Caltignago, 2 in Asigliano, parecchi a Novara.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Afta epizootica: 22 bovini a Battuda, 109 a Rognano, 2 a Dorno, 4 a Garlasco, 19 a Groppello, 5 a Sicardi, 27 a Tromello.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Milano.

Afta epizootica: 5 bovini a Milano, 4 a Bollate, 3 a S. Giuliano Milanese, 16 a Segrate, 14 a Bernate Ticino, 5 a Motta Visconti.

Brescia — Afta epizootica: 2 stalle infette a Manerbio.

Malattie infettive dei suini: 20 casi, con 2 morti, a Manerbio.

Cremona — Carbonchio ematico: 2 bovini, morti, a Sospiro.

Afta epizootica: 26 bovini a Vailate, 27 a Rivolta d'Adda, 2 a Rubbiano, 61 a Spino d'Adda, 93 a Dovera, 4 a Quintano, 12 in Agnadello, 2 a Casaletto Cerredano, 1 a Paderno.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Ripalta Arpina.

Mantova — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Carbonara Po.

REGIONE III. — **Veneto.**

Vicenza — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Sandrigo.

Belluno — Carbonchio sintomatico: 2 bovini a Pedavena, 1 a S. Pietro di Cadore, 1 a Limana, 1 a Belluno, morti.

Tubercolosi: 1 bovino, morto, a Sospirolo.

Treviso — Afta epizootica: 18 bovini a Conegliano, 20 a Lusignano, 49 a Pieve di Soligo.

Rovigo — Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, in Adria.

REGIONE V. — **Emilia.**

Reggio nell'Emilia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Sant'Ilario d'Enza, 1 a Cavriago, morti.

Afta epizootica: 10 ovini a Villa Minozzo, 8 bovini a Campagnola d'Enza.

Malattie infettive dei suini: 3 casi a Sant'Ilario d'Enza, 2 a Castelnuovo di Porto.

Ferrara — Carbonchio ematico: 3 bovini, morti, a Copparo.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Copparo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Afta epizootica: 3 bovini a Ostra Vetere.

Perugia — Carbonchio ematico: 3 equini, morti, a Foligno.

Malattie infettive dei suini: 9 casi, letali, a Poggio Filone.

REGIONE VII — **Toscana.**

Pisa — Morva: 2 equini, abbattuti, a Pisa.

Livorno — Afta epizootica: 1 bovino a Portoferraio.

Morva: 1 equino, abbattuto, a Livorno.

Arezzo — Afta epizootica: 1 bovino e 4 suini a Montevarchi.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 38 bovini e 46 suini a Roma.

Morva: 5 equini, abbattuti, a Roma.

Tubercolosi: 3 bovini, morti, a Roma.

Ematinuria: 23 bovini, morti, a Roma.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Afta epizootica: 4 bovini a Moscufo, 9 a Castilenti.

Lecce — Morva: 1 equino, abbattuto, a Lecce.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Afta epizootica: 42 ovini a Vairano Potenza.

Benevento — Afta epizootica: 4 bovini a S. Lorenzello.

Potenza — Affezioni carbonchiose: 6 bovini, morti, a Genzano.

Afta epizootica: 73 casi a Genzano.

Malattie infettive dei suini: 6 casi, con 4 morti, a Castelgrande.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Girgenti — Carbonchio ematico: 1 caprino, morto, a Sciacca.

Riassunto.

Affezioni carbonchiose: casi 31.
Afta epizootica: casi 881.
Tubercolosi: casi 4.
Malattie infettive dei suini: casi 46.
Ematinuria: casi 23.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

7 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	101.81 7/8	99.81 7/8
	4 1/2 % *netto*	109.14 1/2	108.02
	4 % *netto*	101.66 1/2	99.66 1/2
	3 % *lordo*	63.08	61.88

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario di Diritto amministrativo e scienza dell'Amministrazione nella R. Università di Macerata.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 marzo 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, addì 7 novembre 1898.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 7 dicembre 1898
Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14,5.

FULCI NICOLO', segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Diligenti che desidera sapere « se gli agenti delle imposte furono autorizzati a tassare la plusvalenza dei valori mobiliari, rendita ecc., esistente nel portafoglio delle Casse di risparmio, ancorchè questa plusvalenza non abbia portato alcun aumento di reddito, venendo così a colpire un capitale incerto ed instabile e non il reddito, com'è dalla legge sulla ricchezza mobile tassativamente prescritto ».

Dichiara che nel disegno di legge che sta dinanzi alla Camera sulla ricchezza mobile all'articolo 11 è proposta la soluzione della questione della plusvalenza dei valori mobiliari nel senso desiderato dall'on. interrogante.

Così si potrà discutere del merito quando la quistione stessa verrà dinanzi alla Camera.

DILIGENTI non è soddisfatto della risposta del ministro delle finanze. Egli non si è occupato delle Banche e di altri Istituti, ma delle Casse di risparmio, le quali certamente col consenso del ministro delle finanze, sono state dagli agenti fiscali colpite da una nuova tassa non consentita dalla legge.

Imperocchè non trattasi della transazione di maggiori redditi, ma della transazione di capitoli aumentati per ragioni diverse. Da ciò si vede come la quistione sia assai grave, poichè essa si converte in una spogliazione delle Casse di Risparmio, non consentita dalla legge di ricchezza mobile che, ripete, colpisce il reddito e non il capitale.

Inoltre lamenta che alcuni agenti abbiano gravato di tassa i depositi ipotecarii, e perciò intende di risollevare la questione con apposita interpellanza che oggi stesso presenta alla Camera.

CARCANO, ministro delle finanze, osserva che la nuova legge tende appunto a togliere un aggravio vecchio, non nuovo o stabilito dal capriccio degli agenti.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interpellanza dell'on. Mazza « sui criterii seguiti nell'indire i lavori per le statue del Palazzo di Giustizia ».

Dichiara che i criterii segnati dal Ministero sono due: 1° di rimanere nel limite dello stanziamento di lire 400,000; 2° di volere statue che rispondano dal punto di vista artistico alla grandiosità dell'edifizio.

Una Commissione presieduta dal senatore Monteverde attende alla scelta dei bozzetti, e i criterii stabiliti da questa Commissione affidano che la scelta delle statue sarà degna dell'opera grandiosa che si sta costruendo a Roma.

MAZZA non ha inteso di censurare il giudizio della Commissione esaminatrice dei bozzetti. Non può approvare invece i criterii stabiliti dal ministro nell'indire il concorso per le statue. Dà lettura delle condizioni di questo concorso, deplorando che si sia fatto su somme varie determinate, in limiti bassissimi, e a base di offerta.

Ora egli non può approvare un decreto-programma che stabilisce tali criterii; gli rimane soltanto la speranza nel senno della Commissione.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che la Camera ha approvato determinati stanziamenti; ora se questi fossero stati più cospicui, evidentemente le censure dell'on. Mazza non avrebbero avuto ragione di essere.

Nota che fra la Commissione del concorso e il Ministero vi è perfetto accordo di vedute.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Dal Verme, che desidera sapere « se intenda di presentare un disegno di legge per aumentare lo stanziamento di lire 1,500,000 fissato dalla legge 19 luglio 1894, per soddisfare all'impegno dello Stato di corrispondere ai Comuni che costruirono le strade obbligatorie il sussidio portato dalla legge 30 agosto 1868 ».

Osserva che il debito dal Governo per la costruzione delle strade ascende a 11,500,000 lire, che col bilancio presunto va a ridursi a 10,750,000.

Ora da un esame sommario ha potuto vedere che molte strade non furono costruite, e perciò questo esame sarà continuato nel modo più minuzioso onde si possa dare a ciascuna strada realmente costrutta, ciò che ad essa spetta.

DAL VERME è disposto ad attendere gli studii del Governo; ma desidera che questi studii siano fatti sollecitamente, perchè i Comuni possano avere presto il sussidio che ad essi spetta in forza della legge 31 agosto 1868.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Santini per chiedere « che, in osservanza al diritto degli impiegati dello Stato, voglia invitare le Società ferroviarie a rilasciare il libretto per i ribassi anche agli uscieri delle Amministrazioni centrali ».

Dichiara che le disposizioni vigenti non sanciscono nessun diritto agli uscieri di avere il libretto ferroviario, e che ragioni disciplinari hanno impedito finora di accogliere la domanda degli uscieri delle Amministrazioni centrali.

SANTINI non comprende che si facciano distinzioni di grado tra funzionarî che prestano ugualmente servizio allo Stato e che si debbano temere infrazioni di legge proprio da quelli che sono più facilmente soggetti alla vigilanza dei superiori. Gl'impiegati dello Stato, come hanno uguali doveri, debbono avere uguali diritti; e perciò prega il ministro di studiare nuovamente l'argomento.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non ricusa di esaminare di nuovo la questione.

Presentazione di una proposta di legge e di una relazione.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Carboni-Boj ha ripresentato una sua proposta di legge.

MAURIGI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, si limiterà a raccogliere le poche osservazioni fatte ieri che si attengono strettamente al bilancio.

Si è da taluno lamentata l'insufficienza della somma che, pur tenendo conto di quello che spendono i Comuni e Provincie, lo Stato dedica alla pubblica istruzione, e l'oratore conviene nella giustezza della osservazione; imperocchè, mentre sono cresciuti i tributi scolastici, sono diminuti gli assegnamenti nel bilancio.

Fa quindi voti che sia più largamente dotato il bilancio se si vuole che l'insegnamento riesca veramente efficace; accennando ai varii servizii che versano in eccessive angustie, pone in prima linea l' insufficienza degli stipendi dei maestri elementari.

Encomia intanto il ministro per le savie innovazioni introdotte in quello insegnamento, augurandosi ch'esse producano gli effetti che giustamente il ministro se ne attende, ed additando le cautele con le quali i nuovi insegnamenti devono essere impartiti ed i mezzi con i quali devono essere integrati.

Fa plauso, eziandio, agl'intendimenti espressi dal ministro relativamente alla modernizzazione dei ginnasi e licei ed all'introduzione di una cattedra agraria nelle Università e non dubita che il Parlamento li asseconderà. (Bene! Bravo!)

PRESIDENTE dà lettura dei seguenti ordini del giorno presentati nella discussione generale e invita l'on. ministro a dichiarare se li accetta.

La Camera, plaudendo al nuovo pratico indirizzo consono ai desiderii ed ai bisogni del paese, che il ministro della pubblica istruzione intende dare alla scuola popolare in Italia, passa alla discussione dei capitoli.

Mancini.

La Camera invita il Ministro a riformare l'istruzione secondaria classica e tecnica, rendendola più pratica e più accessibile alle popolazioni.

Gallini.

La Camera, ritenuta la necessità che il Governo riassuma il potere direttivo della educazione morale nelle scuole italiane e confidando nel buon volere del ministro ad attuare una così importante riforma, passa all'ordine del giorno.

Bianchi.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, ringrazia l'on. Mancini per il suo ordine del giorno, che suona lode al ministro, ma lo prega di ritirarlo. La stessa preghiera rivolge all'on. Gallini e all'on. Bianchi, i quali fanno raccomandazioni che sono già in via di attuazione.

MANCINI ritira il suo ordine del giorno.

(Il deputato Gallini non è presente).

BIANCHI non insiste nel suo ordine del giorno; ma prega l'on. ministro di non voler limitare l'educazione morale alla scuola elementare.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, accetta la raccomandazione.

LAZZARO, parlando sul primo capitolo « Personale del Ministero », ritiene necessario modificare le attribuzioni del personale della Amministrazione centrale, per modo che il personale stesso non debba occuparsi che dell'indirizzo generale della pubblica istruzione; e sieno discentrati i servizi amministrativi e sottratto allo Stato l'insegnamento secondario. (Commenti — Interruzioni).

Con tale riforma si conseguirebbe su questo bilancio una economia di ventidue milioni che si potrebbe rivolgere all'incremento degli studii.

Riservandosi di rispondere ampiamente alle interruzioni, che si riferiscono alla paura del clericalismo, dichiara che non teme la libertà nemmeno negli studii, perchè essa ha prodotto quella generazione che ha costituito l'unità d'Italia. (Bene!)

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, convenendo in molte delle considerazioni svolte dall'on. Lazzaro, nota che è indispensabile cominciare dall'insegnamento superiore. Ora appunto il disegno di legge che è innanzi alla Camera si informa al concetto del più largo e liberale decentramento. Poi si provvederà anche all'insegnamento secondario.

(Approvansi i capitoli dal n. 1 al n. 15).

LOCHIS, sul capitolo n. 16 « Spese di stampa » domanda perchè il Bollettino non abbia pubblicato, come negli altri anni, le notizie relative ai concorsi nelle Scuole e negli Istituti tecnici, notando come tale pubblicazione rappresenta una legittima soddisfazione e una garenzia per quegli insegnanti.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, trova giuste le osservazioni dell'on. Lochis, e dichiara che per l'avvenire si provvederà conformemente al suo desiderio. Del resto i concorsi furono finora due soltanto, e perciò non se ne pubblicarono i risultati.

(Approvansi i capitoli dal n. 16 al n. 19).

CALDESI, sul capitolo n. 20 « Pensioni ordinarie », raccomanda all'equità del ministro di fare in modo che il servizio prestato dagli insegnanti governativi presso istituti comunali o provinciali sia ritenuto utile per la pensione. Naturalmente questi insegnanti dovrebbero rilasciare le ritenute corrispondenti. I predecessori dell'on. ministro diedero in proposito buone promesse; attende dall'on. ministro un formale affidamento.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, riconosce giusta la causa difesa dall'on. Caldesi; ma osserva che la questione implicherebbe un grave onere per la finanza. Ad ogni modo gli studii sono in corso; appena siano compiuti, vedrà di risolvere, di concerto col ministro del tesoro, il lato finanziario della questione.

(Approvansi i capitoli n. 20 e n. 21).

BERTESI, sul capitolo n. 22, avverte che un Comune in provincia di Modena va escludendo dalle scuole elementari quegli alunni, che superano il dodicesimo anno. Giudica tale misura illegale e prega il ministro a provvedere.

DE FELICE-GIUFFRIDA, ricordando le osservazioni da lui fatte circa i libri scolastici, invoca dall'energia del ministro provvedimenti, che valgano a rassicurare i padri di famiglia.

GALIMBERTI accenna ai provvedimenti presi dalle passate amministrazioni per impedire le immorali speculazioni sui libri di testo. Lamenta però che la Commissione dei libri di testo sia troppo corriva nel dare l'ostracismo ad opere, anche di reputati autori, e non si curi di dar ragione dei suoi giudizî, per guisa che gli autori così colpiti non possono neppure difendersi.

Sarebbe giusto che i responsi di questa Commissione non fossero inappellabili.

Inoltre converrebbe dar modo agli autori di correggere in tempo utile i difetti delle loro opere; poichè si tratta non solo di una questione didattica, ma anche di una importante questione economica.

SPIRITO conviene coll'on. Galimberti circa la necessità che la Commissione dia ragione delle sue deliberazioni, e che contro queste ci sia un appello. Non crede però che sarebbe utile pubblicare queste relazioni sul Bollettino, perchè esse talvolta potrebbero contenere aspre censure contro gli autori con grave loro danno morale.

GALIMBERTI mantiene le sue osservazioni e conferma che sarebbe utile pubblicare queste relazioni.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, assumerà informazioni circa il fatto accennato dall'on. Bertesi, e, occorrendo, non mancherà di provvedere.

Quanto ai libri di testo, riconosce trattarsi di grave questione che interessa grandemente i padri di famiglia. Egli se ne occupò già quando altra volta fu ministro; le sue disposizioni furono confermate dai suoi predecessori; ed ora egli si propone di adottare nuovi ed anche più energici provvedimenti.

Naturalmente non può impedire che un libro già in uso venga sostituito con altro libro di gran lunga più perfetto.

Trova giusto che siano comunicate agli autori le ragioni delle decisioni della Commissione. Se gli autori non si acquieteranno, allora si potrà pubblicare il voto della Commissione, e il pubblico giudicherà come giudice supremo.

STELLUTI-SCALA, associandosi ai precedenti oratori, quanto alla questione dei libri di testo, nota che un altro inconveniente per le nostre scuole è quello dell'orario, che presentemente è unico per tutta l'Italia, mentre dovrebbe variare a seconda delle regioni.

Per esempio, nell'Italia centrale le scuole dovrebbero cominciare col mese di novembre anzichè al 15 ottobre.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, raccomanda al ministro che la direzione degli affari generali, da cui dipendono i provveditori agli studî, rivolga le debite cure a questo personale, in modo da renderlo sempre più rispondente ai suoi fini.

Raccomanda anche la massima vigilanza sul funzionamento dei provveditorati.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, all'on. Stelluti-

Scala osserva che, ai termini del vigente regolamento, i Consigli provinciali scolastici, di concerto coi provveditori, hanno la necessaria latitudine di poteri per adattare gli orari alle condizioni delle varie regioni.

Coll'on. Morelli-Gualtierotti conviene che i provveditori non dovrebbero riservare a sè la funzione di Commissari per gli esami delle scuole secondarie.

Curerà poi severamente che nella nomina di questi Commissari non avvengano abusi nè inconvenienti.

Assicura poi esser sua cura particolare che il personale dei provveditori sia pari al suo delicato ed importante ufficio.

(Approvasi il capitolo n. 22).

PODESTÀ, sul capitolo n. 23 « Ispettori scolastici », raccomanda che sia computato il servizio prestato ai Comuni da quei maestri, che sono promossi ispettori scolastici governativi. Se a ciò non si provvede è vano l'avere ammesso questi maestri ai concorsi pei posti d'ispettore.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, riconosce la giustizia della tesi sostenuta dall'on. Podestà. Come all'on. Caldesi, osserva all'on. Podestà che la questione è tutta d'ordine finanziario; e il ministro della pubblica istruzione non può se non augurarsi che le condizioni del nostro bilancio divengano presto tali da permettergli di risolvere anche questa questione.

(Approvasi il capitolo n. 24).

CODACCI-PISANELLI, sul capitolo n. 25 « Università », non può approvare che l'on. Baccelli sia ritornato al sistema di nominare i professori straordinari delle Università indipendentemente da qualsiasi concorso.

Dimostra come la legge Casati non vieta affatto al ministro di indire i concorsi per straordinario; e nota come il riserbare queste nomine al mero potere discrezionale del ministro, senza il sussidio del voto di Commissioni competenti, possa dar luogo a non pochi inconvenienti con grave pregiudizio dell'insegnamento superiore.

Osserva che, rivocando con decreto ministeriale i concorsi già indetti per straordinario e dichiarando tali concorsi contrari alla legge, mentre tali non sono, l'on. Baccelli ha di fatto abrogato, con semplice provvedimento ministeriale, una parte di un Regolamento approvato per decreto Reale.

Insegnante universitario egli stesso, ha creduto suo dovere di farsi qui l'eco della penosa impressione che tali provvedimenti dell'on. Baccelli hanno prodotto nell'ambiente delle nostre Università.

MARESCALCHI A. richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di istituire nelle nostre Università, o almeno nelle principali fra esse, l'insegnamento della ragioneria, attesa la sempre maggiore importanza che questa disciplina va assumendo nella vita moderna.

CAVAGNARI è lieto della promessa fatta dal ministro che avrebbe preso a cuore anche l'istruzione primaria, che ha bisogno di riforme, e ne prende occasione per raccomandare al ministro di studiare il problema dell'avocazione allo Stato delle spese sostenute dai Comuni per l'istruzione primaria. Intanto si augura che la Camera possa risolvere una buona volta il problema dell'istruzione superiore, approvando il disegno di legge dell'on. Baccelli sulla autonomia universitaria, con vantaggio della scienza e della coltura nazionale.

Vorrebbe che dalle deliberazioni della Camera il progetto sulle Università uscisse perfetto, nel senso di rendere complete le facoltà, e di dotare le cattedre sperimentali di tutto il materiale scientifico del quale hanno bisogno.

Raccomanda al ministro di portare la sua attenzione sui rapporti fra le Amministrazioni degli ospedali e le cliniche universitarie, facendo cessare i frequenti conflitti, ed impendo che le Amministrazioni abbiano troppo gravi oneri.

BIANCHI non comprende per quali ragioni le dotazioni delle Università siano così diverse le une dalle altre, onde raccomanda al ministro di voler curare che nel disegno di legge sull'istruzione superiore si tenga conto di queste sperequazioni.

Vorrebbe inoltre conoscere quale sia l'opinione del ministro sull'insegnamento della patologia speciale medica che si continua solo per forza di tradizione, mentre è stata, in generale riconosciuta come perfettamente inutile.

Fa rilevare come gli insegnamenti delle cliniche speciali bastino a fornire ai giovani quelle cognizioni delle quali forma oggetto la patologia speciale medica, la quale non risponde alle nuove condizioni della scienza.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla esiguità degli stipendi di alcuni professori straordinari, e lo invita a perequare sotto questo aspetto le diverse Università.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, all'on. Cavagnari osserva come i compensi agli ospedali per le cliniche siano determinati caso per caso dalle diverse convenzioni intervenute fra lo Stato e gli ospedali, e come le controversie vengano decise dai collegi arbitrali.

Riconosce giuste le osservazioni fatte dall'on. Bianchi circa la sperequazione delle Università riguardo alle dotazioni dei gabinetti scientifici; ma osserva che la questione è molto grave sotto l'aspetto finanziario. Invita l'on. ministro a far sì che in occasione della legge universitaria si trovi modo di consolidare le dotazioni sopra una base di perequazione.

Richiama l'attenzione del ministro sulle tasse, che si fanno pagare ai giovani per gli esperimenti nei gabinetti; e spera che nel venturo bilancio si possa dotare più largamente questo capitolo, che è assolutamente insufficiente.

SPIRITO richiama l'attenzione del ministro sulla irrisoria esiguità degli stipendi dei professori di alcune scuole universitarie, come quella di Bari, e confida che il ministro vorrà provvedere.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, all'on. Codacci-Pisanelli dichiara che egli non ha bisogno di fare la sua professione di fede, e deplora di non essere da lui conosciuto. Egli ha coscienza di aver interpretato esattamente la legge Casati, la quale non poteva confondere le due figure giuridiche, assolutamente diverse del professore ordinario e dello straordinario.

I professori straordinari non possono ottenere l'inamovibilità; la legge determina in quali categorie debbano essere scelti dal ministro, e il ministro non può allontanarsi dalla legge.

Egli crede di essere stato nel suo diritto sospendendo i concorsi; e nota che pochi degli interessati hanno sollevato lamenti.

Riconosce che sia preferibile far eleggere anche gli straordinari per concorso, e così ha disposto nel disegno di legge sull'istruzione superiore.

Ma colla legge vigente egli crede che il ministro non possa seguire la via del concorso pei professori straordinari. Non occorre molta sapienza giuridica per persuadersi di questa verità.

All'on. Marescalchi risponde che riconosce l'importanza della proposta da lui fatta, ma crede che essa debba essere sottoposta al Consiglio superiore dell'istruzione.

All'on. Cavagnari dichiara di non poter dare schiarimenti maggiori di quelli, che, con tanta chiarezza, già gli ha forniti il relatore.

All'on. Bianchi osserva come nelle presenti strettezze della finanza non si possa pensare ad aumentare le dotazioni; il rimedio forse si può trovare nel disegno di legge sulle Università, nel quale si dà modo a queste di aumentare le loro risorse.

Quanto alle cattedre di patologia speciale medica, nota come egli avesse già studiato un sistema, per il quale gl'insegnanti di quella materia dovevano rimanere straordinarii; ma questo sistema, per opera dei suoi successori, non ha avuto attuazione.

All'on. Spirito osserva come le scuole universitarie da lui raccomandate siano oramai destinate a sparire; ad ogni modo terrà conto della sua raccomandazione. (Approvazioni).

CODACCI-PISANELLI, per fatto personale, dichiara che non ha inteso dire che l'on. Baccelli non abbia rispettato la firma del Re; ma ha solo notato che, in sostanza, l'on. Baccelli ha di fatto abrogato un regolamento approvato per decreto Reale.

Si augura che colla nuova legge universitaria anche questa questione sarà risoluta.

Ma, se la legge non dovesse passare, interroghi l'on. ministro tutte le facoltà giuridiche del Regno; e vedrà che non una condividerà il suo avviso su questa questione.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Se la legge non passerà, egli non rimarrà al suo posto di ministro.

Non è esatto che abbia abrogato con provvedimento ministeriale un regolamento approvato per decreto Reale, la modificazione fu fatta per decreto Reale, che però non fu pubblicato, essendo tale pubblicazione sembrata al ministro superflua.

È profondamente convinto che la interpretazione da lui data alla legge sia la sola esatta.

Ne è tanto convinto, che non rimarrebbe al suo posto se la Camera andasse in contraria opinione.

(Approvansi i capitoli fino al n. 31).

SANTINI raccomanda la sorte dei distributori delle biblioteche, e dei custodi e bidelli dei licei.

CASALE richiama l'attenzione dell'on. ministro sulle condizioni degli apprendisti delle biblioteche, costretti a servire per lunghi anni senza compenso.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto di queste raccomandazioni; ma osserva che qui pure la difficoltà è d'ordine finanziario.

(Approvasi il capitolo n. 32).

SOCCI tributa un vivo encomio al ministro per gli importanti scavi e pei lavori eseguiti, sotto gli auspicii di lui, al Foro Romano.

Esorta il ministro a perseverare nel culto di queste gloriose memorie patrie.

Vorrebbe però che la stessa cura si avesse pei monumenti medioevali; accenna a questo proposito alle condizioni deplorevoli, in cui si trova il palazzo dei duchi d'Urbino a Gubbio.

Avverte poi che fra gli artisti in Inghilterra si levò una vera agitazione perchè era corsa voce che in Firenze per alcuni lavori edilizi si volessero demolire tre importanti palazzi medioevali.

La diceria fortunatamente fu smentita; ma essa era però purtroppo autorizzata dal fatto che in Firenze, per creare nel centro una bruttissima piazza moderna, si demolirono opere d'arte medioevali storicamente e artisticamente preziose, quali ad esempio la Loggia del Pesce, la colonna di mercato, molte torri del tempo della repubblica, varii edifizii del più bel tipo fiorentino.

Provveda l'on. ministro (conclude l'oratore), egli che ha così squisito senso d'arte, che il piccone della civiltà non abbia a farci rammentare il ferro dei vandali! (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

DE CESARE loda l'on. ministro di avere nominato un direttore al museo di Taranto e di avere dotato il museo stesso di un annuo assegno. Ora chiederebbe che anche l'Edifizio per la sede del museo fosse più conveniente e decoroso.

Raccomanda inoltre che siano conservati con gelosa cura gli avanzi delle mura Messapiche a Manduria, unica reliquia di una civiltà scomparsa, e che pure ebbe non poca importanza.

Accenna anche ai lavori del Duomo d'Otranto, e loda i restauri, che si vanno facendo a quel prezioso e artistico pavimento; lamenta però che gli altri lavori non procedano di pari passo.

È convinto che un appello rivolto all'on. Baccelli in nome della coltura, della storia e dell'arte, non sarà rivolto invano. (Bene!).

TORRIGIANI osserva che l'on. Socci ha esagerato censurando così vivamente le opere edilizie compiute nel centro della città di Firenze.

Si tratta di lavori che erano imposti in modo imprescindibile dalle esigenze della vita moderna.

Certo l'ambiente storico è sparito; ma tutto ciò che colà esisteva, e che aveva importanza artistica o storica, venne raccolto in un Museo, ove è gelosamente conservato.

Si compiace dell'interesse che gli stranieri portano alle gloriose memorie italiane.

Assicura che l'Amministrazione comunale di Firenze ha il più alto rispetto per le memorie storiche e artistiche della città; e aggiunge che con questo scopo si è costituito in Firenze un apposito Comitato.

Riconosce che pei nostri monumenti non si fa quanto occorrerebbe; ma non si può farne carico agli uffici regionali di antichità e belle arti, i quali adempiono con zelo il loro dovere; purtroppo qui pure i mezzi finanziarii sono inadeguati, e paralizzano le migliori intenzioni.

Sarebbe almeno necessario che ogni ufficio regionale conoscesse esattamente le somme, di cui annualmente può disporre.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia l'on. Socci delle lodi tributategli per gli scavi al Foro Romano, lavori veramente importanti, e che sono stati compiuti con pochissima spesa.

Riconosce l'importanza del Museo di Taranto, ed assicura che esso forma oggetto di particolari cure da parte del ministro.

Quanto alle mura Messapiche di Manduria, se il Municipio provvede ai lavori necessarii, il Ministero concorrerà con un sussidio.

Confida che l'amministrazione della città di Firenze saprà conciliare le esigenze della vita moderna colle ragioni della storia e dell'arte.

Si propone di riordinare tutto il servizio locale degli ispettorati d'antichità e belle arti; e sarà lieto quando le condizioni del bilancio gli permetteranno di destinare maggiori fondi alla tutela dei nostri monumenti, perchè la grandezza antica è stimolo per noi moderni di opere generose e civili. (Bene!)

(Approvansi i capitoli fino al n. 39).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aguglia — Albertoni — Ambrosoli — Angiolini — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Barzilai — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bianchi — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci.

Cagnola — Caldesi — Calleri Giacomo — Campi — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Carboni-Boj — Carcano — Casale — Casciani — Castoldi — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Ciancieri — Cianciolo — Cimorelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colombo Giuseppe — Colosimo — Contarini — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cottafavi — Curioni.

D'Alife — Danieli — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Mita — De Nava — De Novellis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Cammarata — Diligenti — Di Scalea — Donadio — Dozzio.

Engel.

Falconi — Falletti — Fani — Fasce — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Galimberti — Gallini — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghillini — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Goja — Grippo — Guerci.

Imperiale.
Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.
Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mascia — Massimini — Mauro — Mazzella — Mazziotti — Medici — Merello — Mestica — Miniscalchi — Mocenni — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morgari.
Nasi — Nofri.
Ottavi.
Paganini — Pala — Palizzolo — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pavia — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pipitone — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.
Raccuini — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Rosano — Roselli — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.
Sacchi — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sichel — Sili — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Soulier — Spada — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.
Tarantini — Testasecca — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Tripepi.
Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Veronese — Villa — Vischi — Vollaro De-Lieto.
Weil-Weiss — Wollemborg.
Zeppa.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Aliberti — Anzani.
Bastogi — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa.
Calabria — Callaini — Calpini — Capoduro — Cavalli — Celotti — Chiappero — Chiaradia — Civelli — Collacchioni — Colombo-Quattrofrati — Cuzzi.
De Donno — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Riseis Luigi — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito.
Facheris — Facta — Farina Emilio — Fede — Florena — Fracassi — Freschi — Frola — Fulci Ludovico.
Gianolio — Giunti.
Lanzavecchia — Leonetti — Lucca.
Manna — Marazzi Fortunato — Meardi — Menafoglio — Mirto-Seggio.
Niccolini.
Penna — Pullè.
Radaelli — Rocco Marco — Rossi Teofilo.
Sella — Serralunga — Simeoni.
Testa — Tiepolo — Tozzi.
Ungaro.

Sono ammalati:

Alessio — Avellone.
Baccelli Alfredo — Bonavoglia.
Capozzi — Carmine — Carpaneda — Coffari — Compagna.
De Caro — De Luca.
Grossi.
Lugli.
Marescalchi-Gravina — Molmenti.
Pivano.
Radice — Ravagli.
Suardo Alessio.
Tinozzi

Sono in missione:

Bettolo.
Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Berio.
Castiglioni.
Morpurgo.
Sani.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Approvazione della Convenzione tra il Governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna.

Favorevoli 173
Contrari 33

Aumenti di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per iniziare i lavori della zona monumentale di Roma.

Favorevoli 165
Contrari. 41

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

COLARUSSO presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di un nuovo posto di Console generale di seconda classe.

Centenario del Bernini.

MARESCALCHI A. rammenta che oggi Roma ha celebrato il terzo centenario del Bernini.

Domanda che per la imminente esposizione siano concesse facilitazioni ferroviarie agli artisti che vogliono recarsi in Roma

E propone alla Camera che il busto del Bernini, autore del palazzo di Montecitorio, sia posto nella grande sala di lettura della Camera. (Bene!)

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, ringrazia l'on. Marescalchi di aver ricordato un grande artista italiano, e promette che farà uffici presso il ministro dei lavori pubblici perchè siano concesse facilitazioni ferroviarie agli artisti delle altre città d'Italia.

PRESIDENTE si farà un dovere di sottoporre al Consiglio di Presidenza della Camera la proposta dell'on. Marescalchi.

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere i motivi pei quali non si fa luogo alla ricostituzione della Società tra i reduci delle patrie battaglie di Lucca, sciolta con decreto prefettizio del maggio scorso.

« Vendemini, Socci, Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul contegno inqualificabile dell'autorità di pubblica sicurezza e dell'arma dei Reali carabinieri (specialmente della provincia di Ancona e del circondario di Biella) verso i detentori di schede per la petizione al Parlamento in pro dell'amnistia.

« Costa Andrea ».

« Il sottoscritto intende interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè i lavori di riparazione delle arginature dell'Adige e del Po non si eseguiscano durante i mesi invernali in cui gli operai del luogo maggiormente difettano di lavoro.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro per sapere se gli agenti delle imposte furono autorizzati a tassare la plusvalenza dei valori mobiliari di rendita, esistente nel portafoglio delle Casse di risparmio ancorchè questa plusvalenza non abbia portato alcun aumento di reddito, venendo così a colpire un capitale incerto ed instabile, e non di reddito, com'è dalla legge sulla Ricchezza mobile tassativamente prescritto.

Interpella particolarmente il ministro delle finanze su altri abusi degli agenti delle imposte a riguardo delle Casse di risparmio.

« Diligenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, della guerra e della pubblica istruzione sulla opportunità del passaggio del Tiro a segno nazionale al dicastero di questi, per

il più ampio sviluppo ed il più efficace funzionamento di questa importante istituzione.

« Santini ».

La seduta termina alle 18.50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame dei disegni di legge:

1. Approvazione delle Convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington il 15 giugno 1897. (89) (*Urgenza*).
2. Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e di Cittaducale. (97) (*Urgenza*).

Esame della proposta di legge:

Circa il patrimonio delle Religiose Cappuccine di Città di Castello. (107).

La Sottogiunta per i bilanci di grazia e giustizia e pubblica istruzione ha chiamato a far parte della Sotto-Commissione pei conti consuntivi gli onorevoli Rossi Milano e Lojodice; ed ha nominato *relatori* degli stati di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1899-1900 (nn. 80 e 82) rispettivamente gli onorevoli Sacchi e Morelli-Gualtierotti.

L'on. Giovanelli è stato nominato *relatore* per il disegno di legge « Autorizzazione a transigere la causa relativa ai biglietti consorziali che si riscontrarono duplicati » (94); l'on. Fasce per il disegno di legge : « Sistemazione di crediti dello Stato dipendenti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sui cumuli degli stipendî »; e l'on. Romanin-Jacour sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 24 aprile 1898, n. 132, sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale » (101).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 10, in seduta pubblica, la Giunta delle elezioni per discutere sull'elezione contestata del Collegio di Pallanza (eletto Cuzzi);

Alle ore 14 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la deviazione e condottura di acqua potabile » (32);

Alle ore 16, la Giunta permanente per l'esame dei Decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

La Sottogiunta del bilancio dell'interno ed esteri ha nominato a proprio Commissario dei Conti Consuntivi l'on. Pompilj.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Conversione in legge di Reali Decreti riguardanti ribassi di tariffe per trasporti su strade ferrate » (31) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Fasce e *segretario* l'on. Costa Alessandro.

La Commissione per l'esame della « domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri, imputato di aver indotto un pubblico ufficiale a fare un atto contrario ai doveri del suo ufficio (articoli 173 e 177 Codice penale) » (103) si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Cocco-Ortu e *segretario* l'on. Cottafavi.

La Commissione per l'esame del disegno di legge contenente disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie concesse all'industria privata (90) si è oggi costituita, nominando *presidente* e *relatore* l'on. Chimirri e *segretario* l'on. Borsarelli.

L'on. Danieli è stato nominato *relatore* per il disegno di legge: « Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1899-900 al 1902-1903 ». (90).

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 dicembre 1898

Presidenza del Vice-Presidente **CHINAGLIA.**

La seduta comincia alle 14.5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Andrea Costa « sullo sfratto del tipografo Vittorio Zambon da Milano ».

Ricordati i precedenti dello Zambon, ritenuto attivo socialista e propagandista repubblicano, e la sua fuga in Svizzera, osserva che non fu violata la legge, ma che a riguardo suo furono applicate le disposizioni della legge di pubblica sicurezza. Se furono applicate con rigore, deve ricordarsi che da poco erano succeduti i fatti di Maggio, che nessuno vuole si rinnovino.

COSTA ANDREA **nota che lo Zambon non fu processato mai; ha lavorato sempre, e sempre è stato un galantuomo. Egli non fuggì in Svizzera, ma vi si recò per ragioni di lavoro.**

Tornato a Milano fu confinato a Lonigo, dove lo Zambon non potè trovare un'occupazione e perciò ritornò a Milano, ove fu arrestato e ritenuto 21 giorni al cellulare e poi rimandato ripetutamente a Lonigo, ove non potè trovare da sostentare la sua disgraziata famiglia. Quindi si vuol fare ad ogni modo di lui un vagabondo e spingerlo alla disperazione.

E poichè parla di un operaio tipografo, domanda quando l'autorità politica di Milano permetterà la ricostituzione di Società che come quella dei tipografi hanno diritto di esistere

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Spirito « sulle condizioni della sicurezza pubblica nella città di Napoli ».

Riconosce che coteste condizioni sono piuttosto deplorevoli, ma nota che la crisi economica ha influito moltissimo sulla recrudescenza dei reati di rapina.

Ma il Governo ha preso provvedimenti per togliere i mali che si lamentano, e saprà tutelare la vita e gli averi dei cittadini così a Napoli come nelle altre città italiane.

SPIRITO **nota che non si tratta solamente di rapine, ma di vere e proprie grassazioni, commesse in Napoli di pieno giorno. Accenna ad alcune di queste audacissime grassazioni, commesse in questi ultimi tempi.**

A proposito poi dei reati di rapina fa rilevare che non si tratta di simulazioni come spesso si vorrebbe far credere, ma di rapine vere e proprie.

Non ha fede nei provvedimenti promessi; ma occorrono provvedimenti ben più energici.

Dubita che a Napoli vi sia deficienza in chi ha la direzione delle cose politiche ed amministrative, come vi è certamente deficienza nelle forze.

A Napoli occorre per lo meno l'aumento di 500 guardie di città, onde aumentare e raffermare la fiducia dei cittadini.

MARSENGO-BASTIA, **sottosegretario di Stato per l'interno, ritiene che sia più opportuno riservare al bilancio la discussione di tale questione.**

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde all'on. Di Rudinì Carlo che desidera sapere « se sia attendibile la notizia, che sonvi tuttora in Etiopia in istato di prigionia alcuni nostri connazionali, che, dopo la battaglia di Adua, furono internati nei paesi circondanti lo Scioa ed il Goggiam. Ed in tal caso affermativo interroga altresì il Governo per sapere quale provvedimento intenda di prendere ».

Ricorda la cura posta dal Governo nel provvedere alla raccolta ed al rimpatrio dei prigionieri di Adua. In seguito poi a voci e a dubbî sorti che altri prigionieri fossero rimasti in Abissinia, il Governo per mezzo del nostro rappresentante presso il Negus fece nuove ricerche.

Egli fu autorizzato anche ad offrire dei premii per ottenere notizie ed a mettersi in diretta relazione coi Ras. Ora le ricerche, sebbene fatte con tutte le diligenze, accertarono che nessun altro prigioniero esiste in Abissinia.

DI RUDINÌ CARLO ringrazia l'on. ministro della sua risposta; però deve dichiarare che molti sono ancora i dubbî che, anche in seguito a lettere pervenute dall'Abissinia, si sono sollevati.

Accenna specialmente a due lettere giunte al signor Curini, che fu compagno dell'Antonelli, a lui inviate da un capo carovana stato al servizio di molti europei e che gode di molta considerazione, e da Ato Jusef che fu legato abissino in Russia.

Da queste lettere risulta che altri prigionieri esistono ancora non in Abissinia, ma nei paesi dei Galla e in altre regioni più distanti, dove l'autorità e l'influenza del Negus sono molto incerte. Nè influenza maggiore può avere sull'azione di Menelik, per ulteriori ricerche, il nostro rappresentante capitano Ciccodicola in questo momento in cui pende la quistione dei confini

Chiede quindi esplicite dichiarazioni.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, afferma che il capitano Ciccodicola è in buonissime relazioni coll'Imperatore d'Etiopia, e queste buone relazioni sono confermate da telegrammi pervenuti al Governo oggi stesso. Deve quindi ritenere attendibile la veridicità delle asserzioni che nessun altro prigioniero italiano è rimasto colà.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Gattorno, che desidera sapere « perchè viene ritardato il nuovo tracciato della strada nazionale per San Marino da Rimini ».

È lieto di dichiarare che codesta strada è compresa in un disegno di legge che sarà prossimamente presentato alla Camera.

GATTORNO ricorda altre promesse fatte dai predecessori degli attuali ministri, che non furono mai mantenute. Trattasi di dare esecuzione ad una Convenzione stipulata fin dal 1882 fra il Governo italiano e la Repubblica di San Marino per la rettifica della strada nazionale cui si accenna nella sua interrogazione.

Ritiene quindi che non solamente per ragioni di convenienza, ma per mantenere impegni assunti, i fondi per questa strada dovevano essere già stanziati.

In ogni modo confida che il Governo presenterà sollecitamente il disegno di legge promesso.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che sarà presentato entro il gennaio.

GATTORNO ringrazia.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

BACCI, segretario, dà lettura del capitolo 40 « Monumenti - Personale ».

(È approvato).

FRASCARA GIACINTO parla sul capitolo 41.

Ringrazia il ministro d'aver dichiarato monumento nazionale il Tempio d'Ercole, in Cori, del quale rileva la grande importanza artistica e storica.

Prega però il ministro di liberare presto quel monumento dai fabbricati addossativi che lo deturpano; e richiama l'attenzione sua anche sugli altri avanzi dell'antica città Volsca che fu grande prima che Roma nascesse.

PIOVENE richiama l'attenzione dell'on. ministro sulla importanza del palazzo, di architettura del Palladio, che sorge sulla piazza dei Signori in Vicenza, giacchè minaccia di rovinare.

SANTINI, dopo essersi compiaciuto per la ripresa degli scavi a Roma, invita il ministro a ricostituire gli uffici regionali degli scavi.

GOJA raccomanda al ministro di provvedere alla conservazione della Certosa di Pavia, che ha necessità di urgenti riparazioni.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, assicura i preopinanti che farà quanto può perchè i monumenti da essi raccomandati non soffrano deperimento.

(Approvansi i capitoli n. 42 e n. 43).

SANTINI chiede che sia aumentato il personale di sorveglianza della Galleria d'arte moderna.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, terrà conto della raccomandazione.

(Approvansi i capitoli dal n. 44 al n. 46).

COTTAFAVI lamenta che siano stati arbitrariamente soppressi assegnamenti assicurati ad alcuni Comuni, come quelli di Correggio e di Carpi, per l'insegnamento della musica e del disegno, come corrispettivo di diritti dai Comuni stessi rinunciati a favore dello Stato.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, assicura che studierà con amore la questione messa innanzi dall'on. Cottafavi.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, fa notare all'on. Cottafavi che per l'avvenire i contributi ai Comuni che egli ha raccomandato, sono assicurati e che si farà anche il regolamento degli arretrati.

COTTAFAVI si dichiara soddisfatto.

(Approvansi i capitoli dal n. 47 al n. 49).

LOCHIS non comprende la ragione della disparità di trattamento degli insegnanti nei varii istituti musicali.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, prenderà in esame la cosa e, occorrendo, provvederà.

(Approvansi i capitoli dal n. 50 al n. 54).

DE CESARE prega il ministro di rispondere alle osservazioni fattegli ieri a proposito della cattedrale di Otranto.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, ha già disposto perchè i restauri ordinati siano ripresi senza indugio.

LUPORINI chiede che il ginnasio comunale di Lucca venga trasformato in governativo; ciò che non aggraverebbe menomamente l'erario dello Stato, provvedendo a quel ginnasio il Regio Convitto.

DEL BALZO CARLO raccomanda che sia posto fine alla provvisorietà della sezione femminile del Ginnasio Ennio Quirino Visconti, che ha già dato splendidi risultati; giacchè lo stato di provvisorietà nuoce non solo alle insegnanti ma all'insegnamento. E dimostra come in Roma, dove si istituì per le fanciulle una scuola tecnica, sia una necessità istituire un Ginnasio femminile; per non lasciare l'istruzione della donna nelle mani dei clericali.

FILÌ-ASTOLFONE osserva che Licata, avendo oltrepassato i ventimila abitanti, ha, per il decreto dittatoriale del 1860, diritto ad un Ginnasio; molto più che le angustie del suo bilancio la costrinsero a sopprimere la scuola tecnica; mentre avrebbe potuto largamente provvedere all'istruzione secondaria se le fosse stato lasciato l'uso dei beni appartenenti alle corporazioni religiose. Confida che il Governo compirà questo atto di giustizia distributiva.

LAZZARO è convinto che lo Stato debba non già sostituire ma soltanto integrare l'iniziativa privata; e che in materia d'istruzione secondaria tale iniziativa possa bastare a sè stessa; molto più quando lo Stato non è in grado di provvedervi convenientemente.

Critica i programmi ed i metodi d'insegnamento, attribuendo a quei programmi ed a quei metodi, nonchè ai mutevoli criterii dei ministri che si succedono, i deficienti risultati che si ottengono dalla scuola. Critica altresì i sistemi degli esami e la composizione delle Commissioni esaminatrici.

Conclude invitando il ministro a portare la sua attenzione anche sulle varie forme d'insegnamento privato. (Bene!).

FEDE segnala anch'esso al ministro i non buoni risultati dell'insegnamento nei ginnasi e licei; risultati che l'oratore attribuisce in gran parte alla sovrabbondanza di materie che ingombrano i programmi.

Crederebbe utile pertanto rendere facoltativo lo studio del greco; riservare alle Università quella parte di insegnamento che costituisce la scienza; togliere tutto quello che non è direttamente necessario alle finalità che la scuola classica si propone.

Si unisce al relatore nel chiedere che una parte delle maggiori entrate, verificatesi per la pubblica istruzione, sia destinata a beneficio dell'istruzione medesima, e specie a migliorare la condizione dei professori straordinarii.

DEL BALZO CARLO parla per fatto personale, dichiarando di non aver proposto vincoli per l'insegnamento privato, ma solamente di aver sostenuto l'obbligo nello Stato di non disinteressarsi dell'insegnamento medesimo.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, risponde all'on. Luporini, dichiarando che la Giunta riconosce giusta la sua domanda relativa al ginnasio di Lucca, e confidando che possa essere accolta dall'on. ministro.

Si unisce anche alla raccomandazione fatta dall'on. Filì-Astolfone pel Comune di Licata e per tutti quegli altri Comuni che si trovano in uguali condizioni.

Agli onorevoli Lazzaro e Fede osserva che da varii anni l'insegnamento privato è stazionario, mentre è più che duplicato il numero delle scuole governative e quello degli alunni che le frequentano.

LUPORINI raccomanda i bidelli e gli insegnanti dei licei e ginnasi.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, si unisce alle dichiarazioni del relatore in risposta agli onorevoli Luporini, Filì-Astolfone, Lazzaro e Fede. All'on. Del Balzo dice che il numero delle alunne nella sezione femminile del liceo Visconti di Roma, invece d'aumentare, decresce ogni anno.

LAZZARO dichiara di non essere punto persuaso delle ragioni esposte dal relatore.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, prega l'on. Lazzaro di riservare le sue osservazioni, che riconosce gravi, a più opportuna occasione.

(Approvansi il capitolo n. 55 e gli altri fino al n. 60).

SPIRITO al capitolo n. 61 chiede che sia compilato il regolamento pei Convitti nazionali dal quale dipende un miglioramento nella condizione del personale occupato nei Convitti medesimi.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Il regolamento invocato dall'on. Spirito è già fatto ed approvato; e si provvederà, quindi, come esso dispone.

(Si approvano i capitoli n. 61 e n. 62).

LAUDISI al capitolo 63, segnala al ministro gli inconvenienti che derivano dalla mancanza di una legge sui seminarii. I quali, perciò, non soltanto servono come Convitti per l'istruzione dei chierici, ma anche per l'istruzione dei laici.

Invoca un disegno di legge che risolva la questione.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, promette all'on. Laudisi che si occuperà dell'interessante argomento.

(Si approvano i capitoli n. 63, n. 64 e n. 65).

DEL BALZO CARLO, al capitolo n. 66, fa rilevare al ministro la condizione speciale in cui trovasi la scuola tecnica di Avellino, il cui mantenimento grava interamente sul bilancio della Provincia, meno, s'intende, quel concorso dello Stato che è stabilito dalla legge.

Ma per le mutate condizioni, la Provincia non è più in grado di sostenere questa spesa; e perciò chiede che, conforme a costanti decisioni del Consiglio di Stato, la spesa per la scuola tecnica di Avellino sia assunta dall'erario.

Raccomanda altresì che, facendosi questa conversione, si dia a quella scuola un'indirizzo professionale.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, prenderà in esame la questione sollevata dall'on. Del Balzo, e provvederà secondo giustizia.

Presentazione di disegni di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta due disegni di legge per provvedimenti definitivi e provvisori per gli Istituti di previdenza pel personale ferroviario.

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, osserva che lo stanziamento del capitolo n. 65 deve essere aumentato di lire 15,100 in seguito alla proposta dell'on. Luporini.

(La Camera approva; e approva altresì il capitolo n. 66).

ROSSI-MILANO, al capitolo 67, segnala al ministro l'insufficienza dell'assegno stabilito per l'Istituto tecnico di Catanzaro, e chiede che, nel prossimo bilancio, l'assegno medesimo sia cresciuto.

Fa rilevare come il numero degli allievi che frequentano l'Istituto tecnico di Catanzaro sia molto ragguardevole, come risulta anche da confronti statistici con altri Istituti.

Accenna inoltre ai risultati molto lusinghieri delle diverse ispezioni fatte in quell'Istituto, per conchiudere che ad esso debba venir fatto un equo trattamento nel bilancio dello Stato.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, si augura di poter dare piena soddisfazione ai legittimi desiderî manifestati dall'on. Rossi-Milano.

(Si approvano i capitoli n. 67, n. 68 e n. 69).

SPIRITO, al capitolo n. 70 svolge il seguente emendamento:

« Propongo che lo stanziamento del capitolo n. 70 sia aumentato di lire 2,932, per l'istituzione d'una scuola tecnica di 3ª classe nella città di Sarno, col concorso già deliberato ed approvato di lire 10,000 da parte del Comune ».

Nota come la città di Sarno abbia prevenuto la geniale opera del ministro, dando un indirizzo più pratico alle sue scuole primarie, e come essa intenda applicare lo stesso concetto anche per ciò che riguarda la scuola tecnica. Confida che per l'esiguità dell'onere che ne viene allo Stato, la sua proposta sarà accolta.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, a nome della Giunta del bilancio, accetta la proposta dell'on. Spirito.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, l'accetta.

(Si approva il capitolo n. 70 col proposto aumento ed i capitoli n. 71 e n. 72).

PIPITONE, anche a nome dei colleghi Guerci, Socci, Angiolini, Albertoni, Pavia, Gattorno, De Felice-Giuffrida, Del Balzo Carlo, Caldesi, al capitolo n. 73 propone un aumento di 2000 lire, ritenendo necessario che si possano aiutare in modo più efficace gli studenti poveri delle scuole tecniche.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, crede che sarebbe più conveniente il parificare lo stanziamento a quello analogo per le scuole classiche, cioè elevarlo a duemila lire.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, promette che terrà conto della proposta per il bilancio futuro.

PIPITONE non insiste.

(Si approvano i capitoli n. 73 e n. 74).

LAUDISI raccomanda che le Scuole e gli Istituti tecnici siano soggetti alla vigilanza dei provveditori agli studî.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, prega l'on. Laudisi di fare le sue proposte in occasione del futuro bilancio.

(Si approva il capitolo n. 74-bis).

OTTAVI, al capitolo n. 75, mentre dà lode al ministro del nuovo indirizzo da lui impresso alla scuola primaria, vorrebbe che egli assicurasse a questo indirizzo una continuità certa con leggi e decreti, in modo che non potesse essere mutato dai suoi successori.

Fa rilevare gli ottimi risultati che l'insegnamento agrario nelle scuole elementari ha già dato in Francia.

PIPITONE ricorda di aver sostenuto, discutendosi la legge sulle scuole normali, la necessità di introdurre in quelle scuole

l'insegnamento agrario, istituendo una sezione speciale per l'abilitazione ad insegnare nelle scuole rurali. Raccomanda ora al ministro di prendere in considerazione questa sua proposta, dalla quale potrebbe essere avvalorata l'idea geniale del ministro.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. All'on. Ottavi osserva che l'idea del campicello è tutta italiana, risalendo essa fino all'anno 1881. Gli stranieri sono venuti dopo di noi, ed hanno sfruttato la nostra idea.

Egli confida sulla cooperazione del Parlamento per attuare l'idea del campicello sperimentale.

Può assicurare che non esiste nessuna gelosia fra il Ministero dell'istruzione e quello dell'agricoltura, e spera che l'esperimento iniziato così felicemente possa dare tutti i risultati che è lecito sperare. (Benissimo! Bravo!)

(Si approvano i capitoli dal n. 75 al n. 82).

SANTINI. Ricorda come sono sorti i primi educatori, con carattere di schietta italianità, e quanta è stata la guerra ad essi mossa dai clericali. Segnala a titolo d'onore l'atto generoso del commendatore Bocconi che di questi giorni ha elargito la somma di 5,000 lire all'Educatorio del quartiere di S. Lorenzo, il più povero di Roma, e che porta il nome dell'illustre ministro Baccelli.

Non al ministro dell'istruzione, che è stato l'iniziatore di queste benefiche istituzioni, ma al ministro dell'interno egli le raccomanda per tutti i possibili sussidi.

(Si approva il capitolo n. 83).

PIOVENE, al capitolo n. 84, lamenta che le retribuzioni ai maestri benemeriti siano state ridotte.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, spiega come la riduzione sia andata ad aumentare i sussidî ai patronati, mentre non ha danneggiato i maestri benemeriti, poichè il capitolo presenta sempre economie.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, osserva all'on. Piovene come pei maestri siano più ambite le medaglie d'onore stabilite da lui e che ora si conferiscono, di quel che possano essere poche diecine di lire. Alle scuole serali si provvederà con la legge sulla scuola popolare.

(Si approvano i capitoli n. 84 e n. 85).

LAUDISI, al capitolo n. 86, nota come l'applicazione della legge sul concorso dello Stato agli stipendî dei maestri abbia dato luogo a numerose lagnanze, principalmente perchè i concorsi non furono in modo eguale ripartiti fra le diverse regioni.

Raccomanda che si provveda più convenientemente alle scuole serali.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, osserva che bisogna dar la preferenza ai Comuni più poveri, i quali non sono nella possibilità di dare ai maestri lo stipendio minimo legale.

Quanto alle scuole serali complementari sarà provveduto col disegno di legge sulle scuole popolari.

(Approvansi i capitoli n. 86 e n. 87).

STELLUTI-SCALA, sul capitolo n. 89, raccomanda che si cessi dal minacciare il licenziamento a quegli alunni, figli di maestri, nei collegi di Assisi ed Anagni, i quali non possono pagare nè le tasse scolastiche nè quelle di corredo.

Vorrebbe che si esonerassero una buona volta da queste tasse questi alunni, le cui famiglie versano in condizioni ristrettissime.

Nota come finora l'andamento di questi due istituti non sia stato troppo soddisfacente, e soprattutto come la spesa non sia affatto proporzionata ai risultati.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, persuaso della equità delle osservazioni dell'on. preopinante, dichiara che non ha mancato di provvedere per mezzo di sussidii ai casi più pietosi.

Vedrà di risolvere la questione nel senso indicato dall'on. Stelluti-Scala, e, occorrendo, presenterà un apposito disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

CHIMIRRI presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

(Si approvano i capitoli fino al n. 97).

MOCENNI, al capito n. 98, invoca un disegno di legge, che disciplini l'istruzione e l'educazione dei sordo-muti.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'on. Mocenni che si stanno oramai compiendo gli studî opportuni, dopo di che presenterà alla Camera il relativo disegno di legge.

(Approvansi i capitoli dal n. 98 al n. 105).

MONTI-GUARNIERI, sul capitolo 106, raccomanda vivamente al ministro la condizione degli insegnanti di ginnastica, il cui stipendio è poco men che irrisorio.

Esorta poi il ministro a provvedere perchè sia riconosciuto utile agli effetti della pensione il servizio prestato da questi maestri prima della legge del 1888.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, provvederà a migliorare la condizione di questi maestri di ginnastica, nel disegno di legge per la scuola popolare.

(Approvansi i capitoli dal n. 106 al n. 114).

DE FELICE-GIUFFRIDA raccomanda al ministro che gli assistenti delle Università siciliane siano tutti trattati alla stessa stregua, senza far distinzione fra una Università e l'altra.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, terrà conto della sua raccomandazione.

(Approvansi i capitoli dal n. 114-bis al n. 130 ed ultimo, lo stanziamento complessivo e i due articoli della legge).

Interrogazioni.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere: se corre l'obbligo dell'assicurazione per gli infortuni del lavoro agli assuntori delle imprese dello scarico e trasporto delle mercanzie nei porti di mare; e nel caso negativo, se non crede opportuno di proporre tosto una modificazione alla legge nel senso di porre gli operai, che lavorano allo scarico ed ai trasporti suddetti, nelle stesse condizioni di coloro che sono addetti ai mezzi di trasporto per fiumi, canali e laghi.

« Del Buono ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se ha notizia del modo come funziona l'ufficio di medico provinciale nella provincia di Messina.

« Fulci Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda oramai matura la necessità di riordinare con norme fisse e razionali tutta la materia delle Assicurazioni, soprattutto per far cessare le dannose anormalità di un trattamento privilegiato alle Compagnie estere di fronte alle italiane.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, allo scopo di strappare i maestri elementari dagli artigli degli strozzini, abbia intenzione di far comprendere i maestri tra coloro che sono ammessi a godere i beneficî nascenti dal disegno di legge sulla cedibilità del quinto dello stipendio ad Istituti di credito.

« De Felice Giuffrida ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Majorana Giuseppe ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 18.40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza del 7 corr., presero in esame i seguenti disegni di legge:

a) « Approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington il 15 giugno 1897 » (89) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli Pozzi Domenico, Massimini, Pascolato, Maurigi, Casciani, Mazziotti, Cavagnari, Vagliasindi e Chiaradia;

b) « Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e di Cittaducale » (97) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli Socci, Fazi, Brunialti, Coletti, Rogna, Raccuini, Caldesi, Roselli e Giuliani.

Gli Uffici stessi, quindi, discussero sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Franchetti ed altri « Circa il patrimonio delle religiose Cappuccine di Città di Castello » (107), nominando commissari gli onorevoli Dal Verme, Fazi, Rizzetti, Fani, Franchetti, Raccuini, Luporini, Pantano e Bracci.

Pel giorno 8 erano convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 9 e mezza la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge d'iniziativa del Governo « Sull'emigrazione » (41), e sull'analoga proposta di legge d'iniziativa del deputato Pantano ed altri (41-*bis*).

Alle ore 11, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e di Cittaducale » (97) (*Urgenza*).

Alle ore 14, la Giunta generale del bilancio.

Alle ore 16, la Giunta permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Alle ore 16, la Sottogiunta bilanci delle finanze e del tesoro, e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Onorari professionali dei procuratori » (52).

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Franchetti ed altri « Circa il patrimonio delle Religiose Cappuccine di Città di Castello » (107), si è costituita, nominando *presidente* l'on. Dal Verme, *segretario* l'on. Raccuini e *relatore* l'on. Franchetti.

DIARIO ESTERO

Come fu già annunziato per telegrafo, il Segretario di Stato per le Indie, lord G. Hamilton, ha pronunciato a Glascow un discorso in cui disse che mai, dopo la giornata di Waterloo, un generale vittorioso è stato accolto con tanto entusiasmo come lord Kitchener. È da notarsi, aggiunse lord Hamilton, che un gran numero di coloro che erano ostili alla campagna del Sudan, hanno accolto il generale Kitchener con trasporto ed inviano oggi un contributo per il collegio di Kartum.

Però i liberali si erano opposti alla spedizione con tutti i mezzi possibili. Se si fossero ascoltati i liberali, lord Kitchener sarebbe stato richiamato; il Kalifà sarebbe padrone di Kartum e il comandante Marchand sarebbe a Fashoda.

Lord Hamilton disse poi che ora tutti i partiti sono d'accordo in Inghilterra nel volere una politica estera energica. In dieci giorni l'Inghilterra può armare più navi che non avrebbe potuto fare nel 1884.

Con questa flotta poderosa, col commercio e le finanze prospere, le colonie fedeli, l'amicizia dell'America, il ventesimo secolo si apre per l'Inghilterra sotto i migliori auspicii.

***

Tutti i giornali inglesi commentano il Messaggio del Presidente Mac-Kinley al Congresso degli Stati-Uniti.

Il *Times* dice che esso è sobrio nelle sue raccomandazioni e che è conforme alla dignità e al buon senso di un gran popolo come quello degli Stati-Uniti.

« Se il canale di Nicaragua - conclude il *Times* - sarà aperto alle navi da guerra di tutto il mondo, non sappiamo perchè dovessimo insistere sul trattato di Bulwer-Uyton, la situazione d'oggi essendo affatto diversa da quella che era nel 1850, anno in cui fu firmato quel trattato.

Lo *Standard* così si esprime:

« Il Messaggio, nonostante le sue omissioni, indica l'avvenimento d'un'èra nuova nella storia politica degli Stati-Uniti.

« Basta confrontare questo Messaggio con quello dei suoi successori, per essere convinti che esso segna una metamorfosi completa della società nazionale americana.

« I successi della guerra ispano-americana hanno destato l'appetito degli americani ed è da prevedersi che essi non si fermeranno nella via delle conquiste in cui si sono messi ».

Il *Morning Post* dice che il Messaggio indica sufficientemente le grandi linee della politica futura degli Stati-Uniti e aggiunge che senza inconvenienti si potrebbe abrogare il trattato di Bulwer-Uyton poichè le circostanze sono cambiate.

Il *Daily Graphic* constata con soddisfazione che Mac-Kinley favorisce la politica della *porta aperta* in China ed attribuisce un'importanza particolare al brano del Messaggio che accenna alle relazioni molto amichevoli tra la Granbretagna e gli Stati-Uniti.

***

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo 6 dicembre:

Le varie informazioni pubblicate, in questi ultimi giorni, dai giornali esteri sul programma della prossima conferenza per la pace, sono prettamente fantastiche. Al Ministero degli affari esteri di Russia si attendeva il ritorno del conte Muravieff che è arrivato a Pietroburgo appena da una diecina di giorni, per intraprendere l'elaborazione di questo programma, in conformità all'istruzione che lo Czar gli ha dato durante il suo recente soggiorno a Livadia.

È molto se si è potuto appena incominciare questo lavoro che, atteso lo scambio di vedute necessario cogli altri gabinetti, esigerà un tempo abbastanza lungo e non permetterà l'apertura della conferenza che verso la fine dell'inverno, nel mese di febbraio o marzo del 1899.

***

Diamo testualmente i brani più importanti del discorso pronunciato dall'Imperatore Guglielmo in occasione della solenne apertura del Parlamento germanico.

A proposito della proposta dello Czar, per il disarmo, l'Imperatore disse:

« Con vivissima simpatia ho accolto la proposta del mio caro amico, l'Imperatore della Russia, di convocare una Conferenza internazionale in cui si discuteranno i mezzi più adatti per il mantenimento della pace e degli attuali ordinamenti delle cose. Il mio Governo accoglierà di buon grado ed esaminerà accuratamente tutte le mozioni che in quella Conferenza si formuleranno.

« La proposta dello Czar per il disarmo ci offre ad ogni modo la garanzia che per ora non abbiamo da temere per parte della Russia una guerra offensiva. Però finora nessuna Potenza ha accennato di voler mettere in pratica quella proposta, e, date le attuali condizioni generali, non è nemmeno d'attendersi che ciò possa per intanto verificarsi. L'esito della guerra ispano-americana ha dimostrato con un'evidenza spaventevole come si vendichi l'incuria di quelle Potenze che in tempo di pace non si preparano abilmente su piani ben determinati all'eventualità di una guerra.

Gli eserciti che la Russia e la Francia tengono sul piede di pace sono di molto superiori a quello della Germania e da questa inferiorità nostra scaturisce la necessità di provvedere prontamente. Il disegno di legge presentato offre la possibilità di mantenere anche per l'avvenire od almeno fino all'anno 1904 la ferma di due anni. Gli aggravii che ne risulteranno ascendono a 50 milioni di marchi, cosicchè il *deficit* che l'anno scorso era di 55 milioni salirà a 90 milioni di marchi ».

Interessante, con riguardo alla presente situazione internazionale, è il seguente brano:

« La Germania ha osservato rigorosamente, cescienziosamente e lealmente i doveri impostici dalla nostra neutralità di fronte alla guerra ispano-americana. Le colonie tedesche prosperano e si allargano. A Chiao-Ciau si sono fatti i primi passi verso l'assetto economico del territorio posto sotto il nostro protettorato; i confini sono stati segnati in perfetto accordo col Governo chinese. Il mio Governo, pur rispettando i legittimi diritti degli altri Stati, sarà inteso anche in avvenire a coltivare i buoni rapporti con la China ed a procacciare ai sudditi germanici tutti i vantaggi che si possono ritrarre dall'incremento dei traffici dell'Estremo Oriente ».

Ed ecco come nel discorso del Trono è fatta menzione del recente viaggio di Guglielmo in Palestina: « Provai speciale soddisfazione nell'appagare un desiderio da lunghi anni nutrito da cattolici tedeschi, coll'acquistare a loro vantaggio un terreno consacrato da sante memorie, sul monte Sinai. Mi conforta la speranza che il mio soggiorno nell'Impero ottomano, dove ebbi splendida ospitale accoglienza da parte del Sultano, contribuirà ad accrescere il prestigio della nazione germanica ed a favorirne gli interessi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli fecero, nel pomeriggio di ieri, una escursione al Vesuvio. Dopo essersi trattenuti sulla stazione superiore della funicolare per ammirare da quel punto, vicino ai crateri, lo spettacolo del tramonto del sole, gli Augusti Principi, col loro seguito, ritornarono a Napoli alle ore 20.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

— Mozione dei signori consiglieri Mazza, Bastianelli, Liberali, Piperno, Gennari, Iacoucci e Casciani diretta ad ottenere che il progetto di legge sulla spedalità romana venga modificato in modo più confacente agli interessi della romana beneficenza.

— Regolarizzazione di partite sospese tra il Comune e l'Orfanotrofio di Termini.

— Svincolo parziale della cauzione esattoriale per l'esercizio 1893-97.

— Modificazioni al regolamento della Scuola superiore femminile « E. Fuà Fusinato ».

Congresso internazionale della stampa. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, si riunì ieri sotto la presidenza dell'on. Bonfadini, per trattare della organizzazione della stampa che avrà luogo in Roma.

Erano presenti Eugenio Torelli Vollier, membro del *Bureau central de la Presse*, venuto espressamente da Milano in rappresentanza dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, ed il presidente del Sindacato dei giornalisti, Enrico Rossi.

Essendosi determinato nell'ultimo Congresso di Lisbona che quello di Roma dovesse aver luogo durante le vacanze parlamentari della Pasqua, fu ieri stabilito che venga solamente inaugurato il 4 aprile prossimo.

Alla Società Geografica italiana. — La presidenza della Società ha, mercoledì scorso, ripreso le riunioni serali che si ripetono durante l'inverno ogni mercoledì dalle ore 20 1/2 alle 23 nella sala posta a piano terreno del palazzo Grazioli. La prima riunione di mercoledì sera fu abbastanza affollata.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 9 dicembre, a lire 107,18.

Danni delle pioggie. — Si telegrafa da Sassari in data di ieri, 8:

« Le pioggie torrenziali hanno cagionato danni nei circondari di Ozieri e di Nuoro.

A Mamosada sono crollati alcuni ponti e si dovettero interrompere i lavori di riparazione ai danni cagionati dalle precedenti alluvioni ».

Marina mercantile. — I piroscafi *Centro America*, della Veloce, ed *Italia*, della C. T. M., partirono il giorno 6 il primo da Barcellona per Columbia, ed il secondo da Teneriffa pel Mediterraneo. Ieri l'altro il piroscafo *Ems*, del N. L., partì da New-York per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Iersera è stato inaugurato il teatro *Nouvel Opera Comique* alla presenza del Presidente della Repubblica, Félix Faure, della signora Faure, del Corpo diplomatico, di tutte le notabilità politiche, artistiche e letterarie.

La serata riuscì brillantissima.

All'arrivo di Félix Faure dinanzi al teatro si trovava una folla numerosa. Furono emesse alcune grida di *Viva l'Esercito!* che provocarono grida di: *Viva Picquart!*

Ne nacque una rissa. Fu eseguito un arresto.

BUDAPEST, 8. — Undici deputati si sono separati dal partito liberale. Fra essi vi sono Teodoro e Giulio Andrassy.

PARIGI, 8. — La maggior parte dei giornali esprimono viva irritazione contro l'Ambasciatore inglese, Monson, pel discorso da lui pronunziato, l'altro ieri, alla Camera di Commercio inglese.

In parecchie città furono tenuti, iersera, *meetings* in favore del colonnello Picquart. A Marsiglia vi fu una riunione che provocò zuffe, nelle quali una ventina di persone rimasero ferite.

PLYMOUTH, 8. — Il vapore *Caledonia* sbarcò presso Suez quattro indigeni, che si teme siano colpiti da peste.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Montevideo: « I Ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'interno si sono dimessi per essere eleggibili nelle elezioni senatoriali. Il Gabinetto si ricomporrà nella ventura settimana ».

Lo stesso giornale ha da Berlino: « Si smentisce che la Germania tratti colla Spagna per l'acquisto delle isole Caroline ».

VIENNA, 8. — Secondo il *Fremdenblatt*, il Governo presenterà domani alla Camera dei Deputati un progetto di legge pel Compromesso provvisorio coll'Ungheria fino al 30 giugno 1899.

Il progetto comprende pure la proroga, fino alla stessa data, della legge in vigore riguardante le quote dell'Austria e dell'Ungheria.

PARIGI, 8. — Il Concistoro centrale israelitico espresse al Presidente del Consiglio, Dupuy, le sue inquietudini per la situazione degli israeliti in Algeria.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, rispose che il Governo garantirà a tutti i cittadini, senza distinzione di confessione religiosa, l'ordine, la libertà di coscienza ed il rispetto alle persone ed ai loro beni.

PARIGI, 8. — La Corte di Cassazione sta prendendo in esame la domanda del colonnello Picquart relativamente al così detto Regolamento dei giudici, ossia al conflitto di giurisdizione sul suo processo.

Il relatore Athalin conclude a favore della ricevibilità del ricorso e della comunicazione alla Corte dell'incartamento del Consiglio di Guerra e concernente il colonnello Picquart.

L'avv. Mimerel appoggia le conclusioni del relatore Athalin.

Il Procuratore Manau conclude nello stesso senso del relatore Athalin.

PARIGI, 8. — La Corte di Cassazione ha emesso un'Ordinanza, colla quale dispone di sospendere il giudizio nei due processi, civile e militare, intentati al colonnello Picquart.

PARIGI, 8. — Lavedan, autore drammatico, è stato eletto membro dell'Accademia di Francia, in sostituzione di Meilhac.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Si approva la Convenzione, conclusa all'Aja, la quale regola i rapporti fra varie Potenze compresa l'Italia, relativamente a parecchi punti di diritto internazionale privato.

Graux presenta la relazione che conclude coll'approvazione dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia.

Il Governo chiederà che questo accordo sia discusso nella seduta di lunedì.

PARIGI, 8. — La Conferenza per la pace fra la Spagna e gli Stati-Uniti, nella riunione del pomeriggio, ha terminato la discussione e la redazione del trattato di pace.

PARIGI, 8. — La relazione di Graux sull'accordo commerciale italo-francese sarà distribuita lunedì alla Camera dei deputati.

Perciò la discussione del progetto alla Camera incomincierà soltanto martedì e sarà preceduta dalla discussione del progetto sul regime doganale dei vini.

PARIGI, 8. — Il trattato di pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti si comporrà di 14 o 15 articoli.

Le proprietà appartenenti alle Comunità religiose saranno soggette al diritto comune.

L'articolo relativo al regime commerciale nelle isole cedute agli Stati-Uniti stabilisce che soltanto nelle isole Filippine le merci spagnuole saranno colpite dagli stessi dazi delle merci degli Stati-Uniti.

L'odierna seduta della Conferenza per la pace è stata chiusa con una vigorosa protesta di Montero Rios, nella quale dichiarò che gli Spagnuoli sono costretti a cedere dinanzi alla forza, ma che protestano, in nome della coscienza internazionale, contro l'abuso del diritto delle genti di cui sono vittima.

PARIGI, 8. — Dopo la lezione del prof. Buisson vi fu una dimostrazione di studenti, che provocò zuffe. Uno studente rimase ferito.

La presidenza del gruppo della difesa nazionale conferì col Ministro degli affari esteri, Delcassé, a proposito del discorso dell'Ambasciatore britannico, Sir E. Monson.

BUDAPEST, 8. — Altri dieci deputati annunziarono che si separeranno dal partito liberale. Si crede che il totale dei dissidenti non supererà la trentina.

WAKEFIELD, 9. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso, difendendo la politica del Gabinetto, che è appoggiata dalla grande maggioranza dell'Inghilterra e fu coronata da successo.

Il Ministro chiede, al pari dell'Opposizione, l'amicizia della Francia, ma non a costo di concessioni sempre maggiori. Disse che l'amicizia è d'altronde incompatibile colla politica francese d'intrighi. Soggiunse che l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia nella China è necessario e che non si tratta di una difficoltà insuperabile. Dichiarò infine che gli eccellenti rapporti dell'Inghilterra cogli Stati-Uniti e colla Germania garantiscono la pace.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 7 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 762,7.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 78.
Vento a mezzodì . . . . N debole.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 12°. 9. / Minimo 5°. 6.
Pioggia in 24 ore . . . . 0, 0.

Li 7 dicembre 1898:

In Europa pressione a 774 Hermanstadt, Bukarest, Belgrado, 772 Madrid; 750 Edimburgo, Christiania, Haparanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato in Sicilia e diminuito altrove; temperatura quasi ovunque abbassata; pioggie al S e qualche nebbia al Nord e Centro.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto Italia inferiore, Sicilia e Sardegna, sereno altrove.

Barometro: 770 Milano, Belluno; 767 Genova, Roma, Palermo; 765 Sassari, Cagliari,

Probabilità: *venti freschi* settentrionali; cielo sereno al Nord, coperto nuvoloso altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 7 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	19 6	13 0
Massa e Carrara	sereno	calmo	17 0	8 4
Cuneo	sereno	—	17 2	8 6
Torino	1/4 coperto	—	12 3	4 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	19 2	5 1
Domodossola	sereno	—	20 0	0 5
Pavia	sereno	—	14 6	— 0 9
Milano	sereno	—	13 2	3 6
Sondrio	sereno	—	11 3	4 6
Bergamo	sereno	—	15 4	10 0
Brescia	sereno	—	15 2	7 5
Cremona	nebbioso	—	12 5	2 2
Mantova	sereno	—	13 6	3 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	11 5	2 9
Udine	sereno	—	15 2	4 6
Treviso	sereno	—	16 7	5 8
Venezia	nebbioso	calmo	13 5	5 2
Padova	sereno	—	15 2	1 7
Rovigo	nebbioso	—	14 6	1 5
Piacenza	sereno	—	12 3	3 3
Parma	sereno	—	13 8	4 8
Reggio nell'Em	sereno	—	13 0	5 4
Modena	sereno	—	14 4	4 5
Ferrara	nebbioso	—	12 5	2 3
Bologna	sereno	—	13 1	5 8
Ravenna	sereno	—	14 9	2 0
Forlì	sereno	—	13 4	7 0
Pesaro	sereno	calmo	13 1	3 5
Ancona	coperto	calmo	13 3	9 3
Urbino	sereno	—	11 8	5 7
Macerata	sereno	—	12 6	8 2
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	5 5
Perugia	sereno	—	15 0	7 8
Camerino	sereno	—	10 8	4 4
Lucca	sereno	—	16 3	4 9
Pisa	sereno	—	19 4	2 0
Livorno	sereno	calmo	18 6	8 0
Firenze	sereno	—	17 4	4 8
Arezzo	sereno	—	18 2	5 0
Siena	sereno	—	15 9	8 5
Grosseto	sereno	—	18 5	4 2
Roma	1/4 coperto	—	16 0	5 6
Teramo	sereno	—	13 4	7 4
Chieti	sereno	—	14 4	4 2
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	13 5	3 5
Foggia	coperto	—	17 0	9 5
Bari	3/4 coperto	calmo	16 0	8 8
Lecce	nebbioso	—	16 6	9 2
Caserta	3/4 coperto	—	17 0	12 0
Napoli	coperto	calmo	16 7	12 4
Benevento	coperto	—	11 2	5 3
Avellino	coperto	—	14 9	6 3
Caggiano	3/4 coperto	—	11 5	6 8
Potenza	3/4 coperto	—	10 4	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	17 8	6 6
Reggio Calabria	piovoso	calmo	18 0	13 6
Trapani	3/4 coperto	calmo	20 4	12 4
Palermo	sereno	mosso	19 4	6 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	14 8	8 4
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	18 2	14 5
Catania	3/4 coperto	calmo	16 8	11 7
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	16 7	12 3
Cagliari	3/4 coperto	molto agitato	17 0	11 0
Sassari	3/4 coperto	—	17 8	11 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.